

martedì 15 luglio 2008

Spettacolare esecuzione dei 40 membri del complesso ospiti del festival del Comune di Vanchiglietta

La banda di Gioiosa Jonica conquista Torino

di CAMILLO MAZZONE

GIOIOSA JONICA - Per quattro giorni consecutivi, durante la settimana scorsa, in Vanchiglietta di Torino, si è parlato, cantato e suonato in gioiosano.

L'occasione si è registrata per la presenza in quella settimana circoscrizione del capoluogo piemontese dei quaranta suonatori del complesso bandistico "Giuseppino Rossini" di Gioiosa Jonica (nella foto), che porta il nome del tumaturgo protettore del loro paese di origine, in occasione della festa in suo onore.

L'incontro è voluto essere il segno di un gemellaggio non solo geografico tra il Piemonte e la Calabria, ma di grande e sentita fede. A ricevere il complesso bandistico gioiosano è stato l'assessore Mangione, del Comune di Torino (che è stato lieto di stringere la mano al collega di

Gioiosa Jonica Nicola Tropea che ha accompagnato i paesani in quel di Vanchiglietta). La Banda "Rossini" diretta dal maestro Antonio Ritorto (il cui padre fu tra gli ideatori e maestro del complesso oltre mezzo secolo fa) nella recente storia ha partecipato al "Festival Mondiale della musica" a Ginevra, si è esibita anche in Sicilia al passaggio della fiaccola olimpica per i giochi invernali del 2006, ed è stata acclamata ovunque ha suonato. Ma i cenni storici della "banda" di Gioiosa Jonica, cominciano da un secolo e mezzo fa, quando inizialmente fu fanfara e poi glorioso complesso bandistico concertistico fino al secondo dopoguerra, quando iniziò l'esodo delle forze più attive del paese verso regioni più ricche da dove non mancavano richieste di lavoro.

L'organismo della "Rossini" ha vissuto così un periodo di forte crisi.

Trenta anni fa, però, il maestro Antonio Ritorto, con l'aiuto di pochi volenterosi costituì un comitato, o meglio un'Associazione Culturale Musicale per la preparazione e la formazione di allievi che riportarono ai fasti della grande tradizione bandistica gioiosana. Il 12 aprile 1981 fu il grande giorno: il nuovo complesso bandistico con tante ragazze inferiori a quindici anni sfilò applauditissima per le vie del paese. Da allora in poi si esibiva in campo locale, circoscrizionale, provinciale, regionale, nazionale ed europeo.

Bisogna dire che i "musicanti" di Gioiosa sono veramente bravi, ma



bisogna riconoscere che tra di loro emergono e sono applauditissimi i solisti: Stefano Bagnato (Flicorno Soprano), Massimiliano Ritorto, (Flicorno Soprano), Michele Gallo, (Flicorno Tenore), Pierluigi Misogranò, (Flicorno Baritono), Maurizio Mittica (T-Clarinetto).

Spettacolare esecuzione dei 40 membri del complesso ospiti del festival del Comune di Vanchiglietta

La banda di Gioiosa Jonica conquista Torino

di CAMILLO MAZZONE

GIOIOSA JONICA - Per quattro giorni consecutivi, durante la settimana scorsa, in Vanchiglietta di Torino, si è parlato, cantato e suonato in gioiosano.

L'occasione si è registrata per la presenza in quella settima circoscrizione del capoluogo piemontese dei quaranta suonatori del complesso bandistico "Gioacchino Rossini" di Gioiosa Jonica (**nella foto**), che porta il nome del taumaturgo protettore del loro paese di origine, in occasione della festa in suo onore. L'incontro è voluto essere il segno di un gemellaggio non solo geografico tra il Piemonte e la Calabria, ma di grande e sentita fede. A ricevere il complesso bandistico gioiosano è stato l'assessore Mangone, del Comune di Torino (che è stato lieto di stringere la mano al collega di Gioiosa Jonica Nicola Tropea che ha accompagnato i paesani in quel di Vanchiglietta). La Banda "Rossini" diretta dal maestro Antonio Ritorto (il cui padre fu tra gli ideatori e maestro del complesso oltre mezzo secolo fa) nella recente storia ha partecipato al "Festival Mondiale della musica" a Ginevra, si è esibita anche in Sicilia al passaggio della fiaccola olimpica per i giochi invernali del 2006, ed è stata acclamata ovunque ha suonato. Ma i cenni storici della "banda" di Gioiosa Jonica, cominciano da un secolo e mezzo fa, quando inizialmente fu fanfara e poi glorioso complesso bandistico concertistico fino al secondo dopoguerra, quando iniziò l'esodo delle forze più attive del paese verso regioni più ricche da dove non mancavano richieste di lavoro.

L'organismo della "Rossini" ha vissuto così un periodo di forte crisi. Trenta anni fa, però, il maestro Antonio Ritorto, con l'aiuto di pochi volenterosi costituì un comitato, o meglio un'Associazione Culturale Musicale per la preparazione e la formazione di allievi che riportarono ai

fasti della grande tradizione bandistica gioiosana. E il 12 aprile 1981 fu il grande giorno: il nuovo complesso bandistico con tante ragazze inferiori a quindici anni sfilò applauditissima per le vie del paese. Da allora in poi si è esibita in campo locale, circondariale, provinciale, regionale, nazionale ed europeo. Bisogna dire che i "musicanti" di Gioiosa sono veramente bravi, ma bisogna riconoscere che tra di loro emergono e sono applauditissimi i solisti: Stefano Bagnato (Flicorno Soprano), Massimiliano Ritorno, (Flicorno Soprano), Michele Gallo, (Flicorno Tenore), Pierluigi Misogano, (Flicorno Baritono), Maurizio Mittica (1° Clarinetto).